



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Acque ed Energia

Sondrio, 13 marzo 2017

Allegati: 1

Prat. 201008 (FERP48952)

Oggetto: Art. 12 D. Lgs. 29.12.2003 n. 387 –

Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sull'acquedotto alimentato dalla sorgente Acquazzo, in territorio del Comune di Forcola (SO).

Richiedente: Comune di Forcola

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica (art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12) –

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione paesaggistica provinciale riunitasi in data 25/11/2016 (OdG n. 3).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi, conclusasi con determinazione della Provincia di Sondrio n. 199 del 08/03/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Antonio Rodondi



foglio n. 1 di 1



PROVINCIA DI SONDRIO

COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PAESAGGIO (art. 81 L.R. 11 marzo 2005 , N. 12)

Riunione del 25/11/2016

OdG n. 3

Opere: Impianto idroelettrico sull'acquedotto alimentato dalla sorgente Acquazzo, in territorio del Comune di Forcola (SO).

Richiedente: Comune di Forcola

Vincoli paesistici vigenti:

Le opere in progetto interessano:

- aree boscate, vincolate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera g) del D. Lgs. 42/2004;
- la fascia di 150 metri dal fiume Adda, vincolata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004.

Le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione paesaggistica dell'intervento in argomento sono di competenza della Provincia, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 anche come s. m. ed i., art. 80 comma 4 lettere e) "opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" e f) "opere relative alla derivazione di acque superficiali e sotterranee".

Ambito territoriale: Comune di Forcola (SO).

Premessa - Iter istruttorio:

- con determinazione della Provincia di Sondrio n. 755 del 30/07/2014 è stata assentita al Comune di Forcola la concessione di derivazione d'acqua ad uso plurimo (potabile ed idroelettrico) dalla sorgente "Acquazzo", in territorio del Comune stesso;
- in data 12/07/2016 il Comune di Forcola ha presentato istanza alla Provincia per autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico (potenza nominale pari a 47 kW) sull'acquedotto alimentato dalla sorgente "Acquazzo";
- l'acquisizione del presente parere istruttorio è finalizzata all'espressione del parere della Provincia nell'ambito del predetto procedimento unico.

Descrizione dell'intervento proposto:

L'intervento proposto è rappresentato nel progetto definitivo, costituito da elaborati datati aprile 2016 e maggio 2016, a firma dell'ing. Danilo Baldini e dell'arch. Claudio Crosio.

Le opere in progetto si sviluppano tra quota 590 m s.l.m. (nuova vasca di carico) e quota 270 m s.l.m. (centrale di produzione).

Il progetto prevede la realizzazione della vasca di carico dell'impianto idroelettrico in prossimità dell'esistente opera di presa dalla sorgente Acquazzo, per il prelievo ad uso idroelettrico dell'acqua in esubero rispetto ai fabbisogni potabili dell'acquedotto comunale.

Il nuovo manufatto avrà pianta rettangolare, dimensioni complessive di (4 x 2,5) mq, copertura piana ed altezza 3 m. La struttura sarà realizzata in c.a., con rivestimento in pietra delle parti a vista.

L'interno sarà suddiviso in due vasche comunicanti (dotate di scarichi di fondo e di troppo pieno) ed un locale per gli organi di manovra della condotta forzata.





Dalla nuova vasca di carico partirà la condotta forzata in acciaio, di diametro DN 200 mm, che sarà posata completamente interrata, per uno sviluppo complessivo di 650 metri circa, fino al raggiungimento dell'edificio centrale.

La condotta sarà posata, nel primo tratto lungo il versante in bosco fino a raggiungere la loc. "Acquazzo" e i relativi prati/maggenghi, in uscita dai quali il tracciato proseguirà ancora lungo il bosco fino alla centrale.

La tipologia forestale interessata dall'intervento è quella del castagneto; il PIF della Comunità Montana consente trasformazioni di tipo ordinario (permanenti e temporanee).

Le trasformazioni permanenti riguarderanno i due manufatti fuori terra (vasca di carico e centrale di produzione); mentre per la posa della condotta forzata è stata cautelativamente indicata una fascia di trasformazione temporanea del bosco larga 10 metri, che nella maggior parte del tracciato sarà ridotta a 5 metri.

Per l'esecuzione dei lavori non è necessaria la realizzazione di piste d'accesso: i movimenti terra saranno eseguiti con escavatore tipo "ragno".

L'edificio destinato a centrale di produzione sarà realizzato in adiacenza alla strada provinciale S.P. n. 16 (a 6 metri di distanza dalla stessa), in corrispondenza di un vecchio fabbricato che sarà demolito. Il nuovo edificio centrale avrà pianta rettangolare (dimensioni 10 m x 6,5 m) e copertura piana (altezza 4,5 m) che sarà ricoperta con terreno vegetale. L'opera sarà realizzata in c.a., parzialmente interrata nel versante, con rivestimento in sasso delle parti a vista. I serramenti sono previsti in alluminio con rivestimento in legno.

All'interno dell'edificio saranno ricavati la sala macchine (dotata di gruppo turbina Pelton-generatore), il locale del gestore di rete, il locale misure e i servizi igienici.

Per raggiungere la centrale sarà realizzato un accesso sulla strada provinciale, con la realizzazione di una breve pista.

Le acque turbinate saranno scaricate nel vicino torrente "Vallaccia", mediante tubazione interrata in PVC, diametro 400 mm.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto sarà immessa nella rete di distribuzione del gestore locale, mediante la posa di due cavidotti interrati in PVC, che dalla centrale raggiungeranno la rete esistente lungo l'antistante strada provinciale.

Immediatamente a monte dell'edificio centrale è prevista la posa di una barriera paramassi di tipo elastico, lunga 30 metri ed alta 4 metri.

Contesto paesaggistico

Il contesto paesaggistico è individuato nel PTCP come "Paesaggio di versante - Macrounità 3", che costituisce la maggior porzione territoriale della Provincia, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, intervallati da elementi di natura antropica che costituiscono la struttura tipica dell'architettura del paesaggio provinciale. Più nel dettaglio l'area è classificata nella sottounità "Bosco Produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali", descritto (art. 39 della NTA) come un paesaggio "in cui la diversità biologica e paesaggistica trova una delle sue massime espressioni, in considerazione del ruolo che svolgono per la difesa dell'assetto idrogeologico, la prevenzione dei processi erosivi e per la conservazione delle comunità biologiche. La qualità paesistica si esprime anche attraverso una caratterizzazione del versante costituita da bosco e spazi aperti in naturale relazione tra loro, testimonianza di un processo storico di utilizzazione agropastorale". Il PTCP prescrive la tutela del paesaggio di versante che presenta nelle sue articolazioni le caratteristiche peculiari del paesaggio provinciale; la difesa generale del paesaggio di versante consente il mantenimento dei singoli elementi e del contesto composto dal bosco, maggenghi, alpeggi, insediamenti antropici e spazi aperti, costituenti l'insieme del paesaggio di versante nel quale la configurazione delle valli ed i corsi d'acqua concorrono a caratterizzare l'unitarietà del paesaggio. La rilevanza paesistica dei corpi d'acqua richiede una particolare attenzione alla realizzazione di interventi; la tutela delle acque superficiali è obiettivo strategico essenziale del PTCP.

Le opere ricadono altresì entro ambiti di secondo livello della RER (Rete Ecologica Regionale).

SERVIZIO: Acque ed Energia - ISTRUTTORE: Ing. Angelo Colombi

PARERE COMMISSIONE:





La commissione esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- particolare cura andrà posta durante gli scavi, al fine di arrecare il minor danno possibile alle aree boscate (*anche con accorgimenti atti ad evitare rotolamenti di materiale a valle*). Dovranno pertanto essere utilizzati mezzi di cantiere di dimensioni commisurate;
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato l'originario stato dei luoghi e particolare cura dovrà essere posta nel ripristino del bosco interessato dalla posa della condotta forzata, anche mediante apposite piantumazioni con essenze autoctone.

Chiede inoltre che la conferenza di servizi valuti le distanze dell'edificio della centrale dalla strada provinciale.

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. D. Benetti	Arch. E. Folini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti

